

CALI' 1975

Due anni dopo i Mondiali di Nuoto si spostarono da Belgrado a Cali, Colombia, ma, più che il cambiamento di continente, ciò che stupì fu il cambiamento in vasca. Novella Calligaris non c'era più, perché ritiratasi a soli 20 anni la stagione precedente, e la Federazione Italiana Nuoto viveva un clima di tensione generale. Le Nazioni partecipanti sono meno rispetto a Belgrado, 39 contro 47, ma aumentarono il numero delle competizioni, 37 rispetto alle 29 della prima edizione. Gli Azzurri puntarono ancora forte su Klaus Di Biasi, al suo ultimo mondiale, che come sempre ripagò in pieno la fiducia: oro dalla piattaforma dei 10 metri ed argento dal trampolino 3 metri. L'Italia alla fine centrò quattro medaglie complessive: alle due già citate di Di Biasi si aggiunsero il bronzo della pallanuoto maschile e quello della staffetta 4x100 stile libero composta da Barelli, Guarducci, Pangaro e Zei (foto). Il terzo posto degli staffettisti rappresentò la prima medaglia del nuoto maschile ai Mondiali. In campo femminile la dominatrice fu ancora una volta Kornelia Ender che raddoppiò il poker di Belgrado, preparandosi così alla straordinaria performance olimpica di un anno dopo a Montreal: ancora quattro ori con altrettanti record del mondo. La Ender è stata una delle più grandi nuotatrici di sempre: ha cercato di seguirne le orme la figlia Franziska, nata dall'unione con un altro dei più grandi talenti della piscina, Roland Matthes, detto "sughero" per la leggerezza del suo galleggiamento. Gli USA dominarono il medagliere mentre Germania Est e l'Ungheria completarono il podio.